

"Ridicola è l'idea che la tortura possa purgare l'infamia" (Cesare Beccaria)



MODELLO BAGNOLI UN'ALTRA IDEA DI SUD

Mezzogiorno Dal recupero di un'area abbandonata alla strategia per il rilancio e la crescita del Meridione

pag. 2-3



Il Partito
Welfare dem,
il piccolo miracolo
del circolo Eur

pag. 4



Sondaggi
Pd primo partito
quando parla agli
italiani

pag. 5



Pensieri e parole
Livorno e Ovosodo:
dialogo con
Francesco Bruni

pag. 6-7

“ Migranti, l'Europa faccia la sua parte

Marco Minniti

In questi anni, l'Italia ha dato prova straordinaria di accoglienza. È nel DNA del nostro Paese e, tuttavia, mi chiedo: si può separare la salvezza in mare dalla terra che accoglie? È difficile pensare che ci possa essere una missione internazionale di salvataggio, ma che poi l'accoglienza sia di un solo Paese. Mi è stato detto: questo potrebbe essere un pool factor. Credo che una parola così moderna non funzioni; occorre ritornare a qualcosa di più antico: l'etica della responsabilità.

L'Europa che non comprende questo perde un pezzo importante di sé. Ho chiesto che venisse avviata una esplicita discussione, dato mandato al prefetto Pinto, capo del Dipartimento immigrazione e di pubblica sicurezza, di mandare una lettera a Frontex, per chiedere una discussione urgente sulle regole della missione Triton, affrontando il tema della regionalizzazione del soccorso in mare. Con pazienza ma con la convinzione delle nostre idee. Così come abbiamo fatto di fronte alle dichiarazioni del Ministro della difesa austriaco, di fronte all'idea di schierare le truppe al confine, abbiamo risposto che non c'era un'emergenza, che la cooperazione tra le forze di polizia austriache e italiane era ottima, che Italia ed Austria hanno un'amicizia e una cooperazione straordinarie. Poi ho letto le dichiarazioni del Cancelliere austriaco, possiamo così sintetizzarle: non c'è un'emergenza, c'è un'ottima cooperazione tra le forze di polizia italo-austriache, c'è un rapporto improntato ad amicizia e cooperazione tra i nostri due Paesi. Prendo atto. Con questo spirito andiamo al vertice di Tallinn. Abbiamo di fronte una vicenda epocale che, probabilmente, accompagnerà il mondo, non l'Italia, per i prossimi anni. Un grande Paese affronta questi temi con coraggio, non subisce, non insegue: governa. Ci vuole una visione organica, una strategia, un lavoro di costruzione. Ritengo del tutto infondata l'equazione tra terrorismo e immigrazione. E, tuttavia, se guardiamo a quello che è avvenuto in Europa, da Charlie Hebdo in poi, c'è invece un nesso abbastanza evidente, tra terrorismo e mancata integrazione. L'accoglienza ha un limite nella capacità di integrazione, un limite non valicabile. Su questo si gioca il presente e il futuro del nostro Paese.

Dossier

“

Sud Innovazione e investimenti, così rinasce la realtà di Bagnoli



Il progetto del governo a guida Pd che rilancia la vocazione culturale e turistica dell'area napoletana

Alzi la mano chi, napoletano o no, non ha mai sentito parlare negli ultimi 23 anni del progetto per la riqualificazione dell'area ex Italsider di Bagnoli.

Una storia travagliata quella della bonifica dell'ex acciaieria chiusa definitivamente nel 1992, tanto che, ancora nel 2002 Ermanno Rea, nell'incipit del suo libro 'La dismissione', ricorre all'immagine di 'una grande, desolata radura' per descrivere gli oltre 200 ettari della ex fabbrica. Una storia fatta di grandi speranze e di promesse mancate, passata per progetti ambiziosi, piani regolatori e varie società, e su cui è definitivamente calato il sipario nel 2014, anno del fallimento di Bagnoli Futura s.p.a.

Lo stesso 2014, però, è stato anche l'anno della svolta, con la presa in carico da parte dell'allora governo Renzi di una vicenda che, se lasciata andare, si sarebbe trasformata nell'ennesima beffa per il Sud e che invece, nelle intenzioni di chi oggi ci lavora, ha tutte le carte per diventare uno degli assi della rinascita del Mezzogiorno.

Decisive le operazioni intraprese da subito con il decreto Sblocca Italia: innanzitutto la nomina di un commissario, individuato nella figura di Salvo Nastasi, già direttore generale al ministero dei Beni culturali e attualmente vice segretario generale a Palazzo Chigi, a cui vengono conferiti, insieme alle risorse adeguate, i poteri di approntare un programma di bonifica e di rigenerazione urbana; poi l'istituzione a Palazzo Chigi di una cabina di regia con tutti i soggetti interessati, dal ministero dell'Ambiente a quelli delle Infrastrutture e dello Sviluppo economico, fino alla Regione Campania e al Comune di Napoli; infine, l'indispensabile trasferimento in mano pubblica delle aree e degli immobili di Bagnoli Futura che, altrimenti, sarebbero finiti nelle mani dei creditori (privati) della società fallita.

Parallelamente, per bloccare da subito qualsunque appetito della criminalità organizzata su di un progetto tanto importante quanto ricco, sono stati sottoscritti due importanti protocolli, uno con la Prefettura di Napoli per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione, ed un secondo detto di 'Vigilanza Collaborativa', sul modello EXPO, tra il presidente del Consiglio, il Commissario straordinario, Invitalia (il soggetto pubblico) e il presidente dell'ANAC, Raffaele Cantone.

Dopo un primo periodo di ascolto del territorio, l'avvio vero e proprio del progetto è dell'aprile 2016,

Carla Attianese



quando Matteo Renzi (mentre alcuni assessori della giunta De Magistris partecipavano ai cortei finiti con le sassaiole contro le forze dell'ordine) ha presentato in prefettura il programma di bonifica e rigenerazione predisposto nel frattempo dal commissario. Un programma che non prevede né un

metro cubo di cemento in più rispetto al piano regolatore del Comune, né un metro quadro di verde in meno, e che punta invece su di un forte sviluppo della vocazione culturale e turistica, e sulla conseguente crescita economica e di posti di lavoro, di un territorio ricco di bellezza come pochi altri. Sono stati molti e significativi gli interventi avviati in poco più di un anno di lavoro.

Tra questi, i più rilevanti hanno riguardato l'indagine sul livello di inquinamento di acque e terreni nell'area, un'operazione mai fatta in 23 anni e conclusa di recente, alla quale potranno ora fare seguito le gare per la bonifica.

Parallelamente è stata avviata l'analisi dei sedimenti marini, un lavoro ritenuto cruciale che si prevede sarà concluso entro la fine del 2017, che consentirà di restituire alla balneabilità tutto il litorale di Bagnoli-Coroglio. Ed è in questo contesto che è prevista la rimozione della famigerata 'colmata', che tanto ha spaventato e spaventa i cittadini, per la costruzione di un waterfront unico.

Ancora, l'Arenile Nord di Bagnoli, una spiaggia mai chiusa al pubblico che si è scoperto essere inquinata, dopo una importante operazione di manutenzione è stato restituito ai cittadini in tempo per la stagione estiva in condizioni di massima sicurezza sanitaria e ambientale.

Altri interventi hanno riguardato la rimozione e lo smaltimento dei residui di amianto ancora pre-

senti nell'area; l'avvio di test pilota per tecniche di bonifica innovative e sostenibili, che prevedono ad esempio l'utilizzo di piante per la riduzione dell'inquinamento; il completamento delle operazioni per l'acquisizione allo Stato di tutti i terreni a rischio vendita con le procedure fallimentari.

Le previsioni sui tempi sono di 4/6 anni per il completamento delle operazioni di bonifica, a seconda delle aree interessate. In ogni caso - assicurano i responsabili del progetto - le operazioni di rigenerazione urbana partiranno

mano a mano che saranno bonificate le singole aree, secondo le relative destinazioni d'uso. Un'operazione, quella delle bonifiche e della rigenerazione urbana che tra infrastrutture e viabilità, project financing per la valorizzazione della parte turistica e bonifica a carico dello Stato genererà investimenti per 1 miliardo di euro, un record per il Mezzogiorno.

Insomma i tempi per il completamento del programma non saranno brevi, ma esempi come quelli del waterfront di Rotterdam o di Barcellona, della riqualificazione delle aree post siderurgiche di Amburgo o la riconversione del bacino della Ruhr in Germania insegnano che nelle città del mondo dove si sono affrontati e risolti problemi simili, ci sono voluti anni, pazienza e soprattutto serietà.

Gli anni e la pazienza fin qui non sono mancati, ciò che ha aggiunto l'operazione avviata dal Governo Renzi è l'impegno, dopo troppi anni di molte parole e zero fatti.

#terrazzaPD Benvenuti al Sud. Con De Vincenti e Carbone



Renzi a Pompei: "Un esempio per l'Italia"



Bagnoli Ecco com'era



Bagnoli Ecco come sarà



Dossier

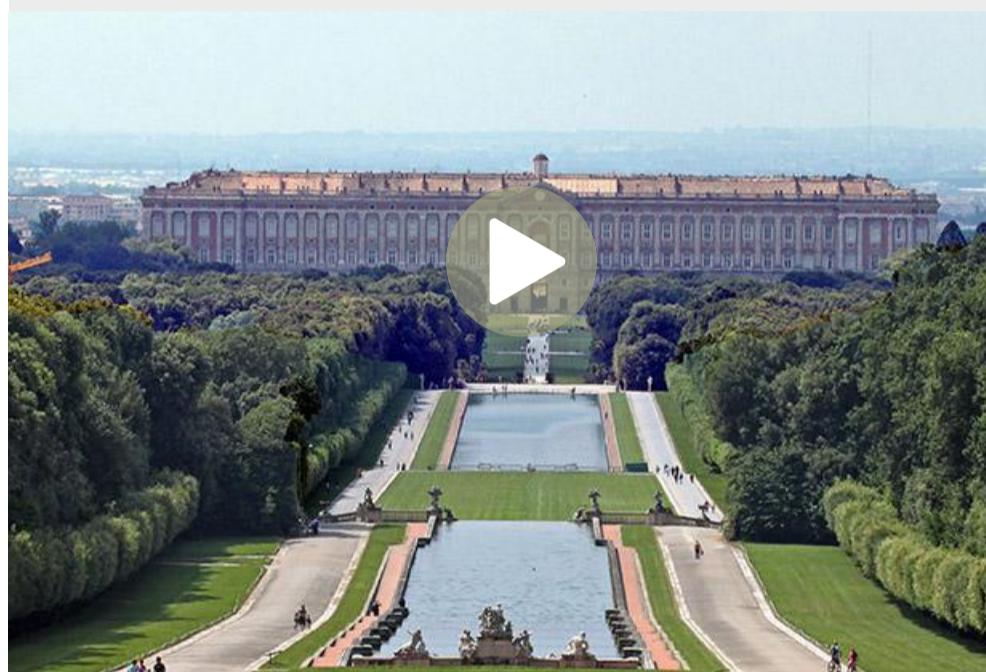


"Il Mezzogiorno deve essere il volano per la ripresa di tutto il Paese partendo dalle sue straordinarie risorse umane e intellettuali"

Sergio Mattarella

► Video

Il nuovo splendore della Reggia di Caserta



Il vecchio degrado delle Vele di Scampia



► Social



 Valeria Valente
1 h ·

✓ Ti piace ▾

#Napoli in queste ore sta vivendo una situazione incandescente. Dal dramma del trasporto pubblico, passando per quello dell'assistenza ad anziani e disabili per finire a quello dell'emergenza casa solo per citarne alcuni.

Questo è risultato di quando la demagogia governa e deve misurarsi coi problemi concreti della quotidianità.

Eppure per Napoli, in questi ultimi tre anni grazie all'impegno e alla determinazione del governo nazionale si sono aperte tante opportunità. Nei prossimi 6 anni, la città avrà a disposizione risorse per fare investimenti come mai è avvenuto in passato. Parliamo di oltre 2 miliardi di euro grazie alla firma dei patti nei 1000 giorni del Governo Matteo Renzi.



 Assunta Tartaglione
5 min ·

Dal degrado e dall'immobilismo all'impegno e alla speranza declinata al futuro. Per #Bagnoli questa è davvero la volta buona. Dopo 23 anni di annunci e promesse tradite, l'area ex Italsider sta chiudendo lentamente i conti con il passato per aprirsi un orizzonte sul futuro. L'orizzonte è quello del mare, che la bonifica restituirà finalmente ai napoletani, ma è anche un orizzonte di sviluppo, attraverso una riconversione dall'industria pesante degli altiforni all'innovazione tecnologica, alla ricerca scientifica, allo sviluppo sostenibile che metta insieme il lavoro e l'ambiente.

► Foto Arenile di Bagnoli prima e dopo





Welfare democratico, il piccolo miracolo del circolo dell'Eur



A Patrizia Prestipino
Segretario Circolo Pd Roma Eur
volte basta un obiettivo concreto e giusto per far emergere la comunità. Siamo alle porte di Roma, Municipio IX: periferia che va dal borghese Eur al più vasto e popoloso Laurentino, passando per il quartiere di Spinaceto. Sì, proprio quello fin cui Nanni Moretti si avventurava in vespa nel suo "Caro diario".

Qui vive Enia, è una dignitosa e pugnace signora di 65 anni, che da anni si occupa da sola del figlio gravemente disabile, che ha quasi 35 anni e, quando ha uno dei suoi "attacchi", manda all'aria ogni cosa e si salvi chi può.

Enia abita con lui in una casa popolare che quasi le crolla addosso, ma causa reddito basso, non è mai riuscita ad ottenere un prestito in banca di qualche migliaio di euro per mettere almeno in sicurezza l'appartamento.

Ah, dimenticavo. Enia è una grande compagna che da tanti anni vota sempre dalla stessa parte : pci-pds-ds prima e pd poi. E nutre un amore infinito per il suo partito e grande rispetto per il segretario, a prescindere da chi esso sia.

Lo scorso anno si è iscritta al circolo dell'Eur, di cui io sono segretario e, compatibilmente con il poco tempo libero che il figlio le lascia, ha

partecipato con entusiasmo alla vita della sezione: volantinaggi, banchetti, dibattiti, congressi. Magari arriva trafelata, magari sta una sola ora e scappa a casa, ma non buca mai un appuntamento del suo partito.

Tempo fa mi ha confidato di essere molto arrabbiata che nessuna banca le facesse credito:

- Una volta il partito ci avrebbe pensato a noi. Pat, diglielo tu al nostro segretario Renzi di sanare questa ingiustizia!

Già, il partito! Lei che quando mi sono permessa di dirle che l'iscrizione al pd gliela regalavamo noi, mi ha subito risposto :

- Eh no! Manco morta ! Magari non mangio io, ma la tessera al partito me la pago da sola!

Patrizia Prestipino, Pat per gli amici. Virtù? Coraggiosa e appassionata. Limiti? Scarsa autocritica. Non è sposata, non ha figli ma ha un appartamento acquistato con un mutuo a tasso variabile e un lavoro fisso: la cattedra di lettere al liceo, guadagnata con due concorsi pubblici e 15 anni di precariato.



[patrizia.prestipino](#)

[@patriziaprestip](#)

Ed è venuta a votare alle primarie, appena dopo un violento attacco di nervi del figlio, distrutta, a pezzi, ma è venuta !

Così, mentre mi arrovellavo a trovare un modo per aiutarla, mi è venuto in mente il "partito" e ho lanciato un appello di solidarietà via Facebook agli iscritti del pd del mio municipio, raccontando loro la storia come l'ho raccontata a voi. Senza togliere o aggiungere nulla alla realtà. E pubblicando il mio IBAN bancario per rendere tracciabili i versamenti.

Così è avvenuto un piccolo miracolo. Tanti iscritti del Pd, ma, ad onor del vero, anche alcune persone che si sono definite di destra, però ben liete di sostenere questa verace signora, hanno cominciato a versare sul mio conto chi 10, chi 20, chi 50 chi, addirittura, 200 euro. E sempre un nostro iscritto, titolare di una piccola ditta di ristrutturazioni edili, si è offerto di eseguire lui i lavori a prezzi ridottissimi ed, eventualmente, rateizzati.

Morale della favola è che Enia ha finora ricevuto dalle mie mani, alla presenza di una emozionata comunità di iscritti, una somma di circa 2300 euro e, cosa ancora più importante, mi ha detto di sentirsi, oggi, meno sola.

"Rendetevi coevi al secol vostro" diceva un grande romantico.

Punto dem/news e iniziative

Dal 1 al 30 luglio nell'area verde di Montececeri trovate la Festa de l'Unità di Fiesole. 30 giorni di musica, gastronomia e dibattiti. Organizzata grazie al lavoro messo in campo dal circolo di Fiesole, cuore, mente e motore organizzativo della festa, assieme al Pd Caldine e Valle del Mugnone e con la partecipazione di importanti associazioni del territorio, quali il Circolo Arci di Fiesole, il Teatro Solare Di Fiesole, la Polisportiva Fiesole e il Fiesole Calcio.

Tanti i volontari, una vera comunità che ha costruito nel tempo questa Festa, oramai divenuta un'istituzione, che offre a tutti la possibilità di cenare e di godere della magnifica collina di Montececeri, per allargare ancora quella sensazione di comunità "così necessaria per rispondere alla deriva di paura dalla quale non dobbiamo mai farci sopraffare, ma alla quale anzi, dobbiamo rispondere con ancora più coraggio, con ancora più convinzione di stare insieme, in una comunità sempre più ampia e inclusiva".

“



Sondaggi I Dem crescono quando parlano agli italiani

E una legge non scritta: il Partito Democratico sale nei consensi quando risponde alle preoccupazioni reali degli italiani. E non teme la concorrenza di nessun altro partito se parla di pensioni, lavoro, tasse e delle tante questioni concrete che incrociano la vita quotidiana delle persone normali.

Una legge facile, che andrebbe scolpita su tavole di marmo e mandata a memoria da ogni dirigente del PD: non parliamo solo tra di noi, ma rivolgiamoci sempre agli italiani. Senza farci assorbire esclusivamente dalle nostre discussioni interne, che naturalmente hanno la loro dignità ma che non devono impedirci di ricordare qual è la vera missione di chi fa politica: risolvere i problemi reali della gente normale. Se seguiremo meglio questa regola il consenso crescerà, con beneficio nostro e soprattutto dell'Italia.

Rilevazioni Swg

► Pd	28,7	+0,2
► M5s	26,2	+0,3
► Lega	14,4	-0,6
► FI	13,8	+0,8
► Mdp	3,8	=

Rilevazioni Emg

► Pd	27,1	+0,5
► M5s	27,4	-0,6
► Lega	14,3	+0,2
► FI	13,6	-0,5
► Mdp	3,5	-0,2



Luigi Marattin
3 ore fa ·

UN QUARTO DI IRAP IN MENO DAI PRIVATI

"Non è vero che le tasse stanno scendendo", ci dicono.

Nella legge di Stabilità 2015 il Governo Renzi (al fine sia di diminuire la pressione fiscale che di incentivare la buona occupazione) stabilì che da quel momento le imprese non avrebbero più pagato l'Irap sul costo del lavoro a tempo indeterminato. Se assumi un lavoratore, su di lui/lei "non ci paghi più l'Irap per sempre" (in aggiunta, c'era uno sconto triennale sui contributi).

Ieri sono usciti alcuni dati interessanti, li trovate sul sito del Dipartimento delle Finanze - Mef (Bollettino delle Entrate Tributarie 2017, pag.13. Vi invito come sempre a verificare).

Nel periodo gennaio-maggio 2017 l'Irap versata dalle aziende private è diminuita del 24,1% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Simona Flavia Malpezzi
1 h ·

Una buona notizia. Sta per essere emanato il dpcm che assegnerà 1 miliardo di euro per i prossimi tre anni per l'adeguamento antisismico delle scuole. Ma non sono gli unici investimenti previsti: sono in fase di stanziamento altre risorse il cui riparto è previsto per il 2018. Il primo provvedimento che vedrà la luce è quello con cui si attua una norma dell'ultima legge di bilancio che ha previsto la costituzione di un fondo con una dotazione pluriennale al fine di assicurare... Altro...

Roberto Giachetti
16 ore fa ·

Credo di essere stato tra i primi a sostenere che non aveva senso contribuire al dibattito, tutto politichese, sulle alleanze. Che il nostro compito deve essere quello di parlare alle persone offrendo idee e proposte per il superamento delle sofferenze del nostro Paese e che, poi, le alleanze verranno naturali (quando sarà il momento di pensarci) con coloro che concordano con i nostri obiettivi.

Oggi a mio avviso matura una prima importante conferma: questa deve essere la strada.

Poco fa si è infatti palesata una prima desolante fotografia su chi, non soddisfatto di alimentare i punti di divergenza, materialmente lavora per sottrarre anche i possibili punti di convergenza. I contenuti appunto.

Alla Camera, questo pomeriggio, di fronte ai violenti attacchi contro Minniti, il Governo ed il PD da parte della destra e del Movimento 5 Stelle, sia MDP che Sinistra Italiana hanno ben pensato (invece di cogliere l'occasione per dare una mano su un tema così difficile come le politiche dell'immigrazione) di infilare una sequela di distinguo, a tratti veri e propri attacchi, contro la politica del Governo che alcuni teoricamente appoggiano.

Vedete perché sono importanti i contenuti? Perché solo attraverso il confronto sulle cose concrete è possibile svelare il vero intento di chi sostiene di volere un centrosinistra largo, ma in realtà lavora senza sosta per rendere sempre più impossibile questa eventualità. C'è molto da riflettere...



matteorenzi · 12 luglio ·



matteorenzi Ok, ci siamo. Il libro finalmente è pronto. Usciamo il 12 luglio. Per la quarta di copertina abbiamo scelto questa foto mentre sono in bici sulle colline fiorentine: come vi sembra? Sembra quasi magico, ma giuro che non è Photoshop



luca.lotti_ · 12 luglio ·

luca.lotti_ Corviale negli ultimi anni è un modello di rinascita, simbolo di una periferia in difficoltà ma che non si è arresa. #corviale #periferie #sportperiperiferie #sport

marasangugio Grande @luca.lotti, in bocca al lupo! Lo sport italiano ha bisogno anche di te... tutti insieme per grandi obiettivi..



Paolo Gentiloni · @PaoloGentiloni ·

Following #Accumoli con il sindaco Petrucci e @nzingaretti per fare il punto su emergenza e ricostruzione. L'impegno continua



Anna Ascani · @AnnaAscani ·

Following Sulla gestione degli arrivi dei migranti si dovrebbe ragionare per problemi-soluzioni. Invece le opposizioni fanno solo propaganda. Triste.

Gennaro Migliore · @gennaromigliore ·

Following Finalmente il reato di #tortura c'è. Lo dovevamo alle vittime e a chi fa il proprio lavoro onestamente. La #civiltà non arretra @pdnetwork

DÌ LA TUA
Segnalaci
iniziativa,
manda
proposte
e idee
a Democratica

Scrivi a:
democratica@partitodemocratico.it

“

Pensieri e parole



“Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla”.

Ennio Flaiano

Quell'**Ovosodo** che non va né su né giù Da vent'anni

Da Livorno alla Dark Polo Gang,
passando per Montalbano
Dialogo con **Francesco Bruni**



Beatrice Rutiloni

Bisogna dire che le riflessioni sulla vita di Piero Mansani sono da appiccicare come tanti post-it nella memoria. E ogni tanto, quelle mattine un po' così, sono da rileggere. Perché il ragazzo molto bellino di *Ovosodo*, figlio di un ex portuale della Livorno che viveva ancora di mare, senza madre ma con matrigna nevrotica, senza via d'uscita se non quella che il suo amico ricco e ribelle (perché ricco) gli fa intravedere, alla fine chiude il suo cerchio donando al mondo dei nostalgici, deidisparsi, deivotati al tunnel della malinconia, questa grandiosa, corroborante frase: "Tutte le mattine, prima di portare Giovanna al nido, e poi andare a lavorare in ospedale, Susy mi accompagna al lavoro in macchina. E tutte le mattine, che piova o ci sia il sole, lei mi dice la stessa identica cosa, 'sei sempre più bello'. E io vado a lavorare contento. Chi lo sa, forse sono rincorbellito del tutto, o forse sono felice... a parte quella specie di ovo sodo dentro, che non va né in su né in giù, ma che ormai mi fa compagnia come un vecchio amico".

Vent'anni fa precisi il "groppo in gola" che prende tutti, almeno una volta nella vita o anche più volte al giorno, veniva tradotto prima in poesia e poi in cinema e oggi *Ovosodo*, il film che valse al regista Paolo Virzì il Gran Premio della Giuria al Festival di Venezia, è talmente Livorno che la città rende merito al suo miglior ritratto con

sei giorni di festa. Il compleanno di Piero e Tommaso, della sua cugina bona Lisa, della ragazza della porta accanto Susy, della professoressa Fornari e di babbo Nedo che fa avanti e dietro dalla galera, sarà una festa che nemmeno una finale di Champions.

E dire che una cosa del genere accade a Livorno, dove "un congiuntivo in più, un dubbio esistenziale di troppo e venivi bollato per sempre come finocchio" - la massima è sempre di Piero Mansani, alter ego di Edoardo Gabriellini. Significa proprio che dopo 20 anni anche Livorno ha ceduto alla nostalgia.

Per capire Livorno, che nessuno lo sa ma è un'isola, bisogna avere alcune coordinate, come a battaglia navale: la compagnia portuale, i Quattro Mori, il lungomare narrato da Simone Lenzi, poeta, scrittore e anima dei Virginiana Miller, le canzoni di Bobo Rondelli (e una in particolare, non male come colonna sonora di quello che state leggendo, che si chiama *Madame Sitrì*), i versi livornesi di Giorgio Caproni. Come questo: "Livorno/ quando lei passava/ d'aria e di barche odorava.

Che voglia di lavorare/ nasceva/ al suo anchegliare! Sull'uscio dello Sbolci/ un giovane dagli occhi rossi/ restava col bicchiere in mano/ smesso di bere".

E siccome tutto ritorna, soprattutto per chi vive in un'isola come Livorno, nel film *Ovosodo* c'è un immaginario Liceo Caproni e nell'ultimo film di Francesco Bruni - sceneggiatore di quasi tutti i

film di Virzì, ma anche di *Montalbano*, e regista di *Scialla*, *Noi 4* e ora *Tutto quello che vuoi* - da vedere al cinema in questi giorni proprio perché fa caldo, c'è un vero ritratto del poeta livornese che ha lasciato di stucco gli studenti comparendo nella prova di maturità.

Chissà, se questi benedetti ragazzi andassero di più al cinema come sarebbero andati bene all'esame.

Si prepari per un'intervista un po' amarcord.
Pronto.

Sono passati vent'anni.

Mi sento male solo al pensiero. Vuol dire che sono invecchiato.

Gli inizi con Virzì?

Io e Paolo ci siamo conosciuto al liceo classico Niccolini Guerrazzi, ma ci frequentavamo di più in ambito teatrale che a scuola. Facevamo parte di una compagnia, si chiamava *L'isola del teatro*, prima come giovani attori. Poi abbiamo iniziato a scrivere e mettere in scena i nostri pezzi.

La prima messinscena?

Un testo di Paolo di cui ho fatto la regia. Titolo: "La bomba nel teatro".

Una pièce dal sapore situazionista, direi. Di che parlava?

Più che altro avevamo grandi ambizioni brechtiane: era la storia di un'esplosione in un teatro e delle indagini che ne seguivano. Era il 1983, avevamo vent'anni.



Francesco Bruni durante una ripresa di *Scialla*



Marco Coccia e Edoardo Gabriellini in una scena di *Ovosodo*



La locandina di Ovosodo

Sempre questi vent'anni.

Poi abbiamo cominciato a fare qualcosa in betacam e siamo arrivati al nostro primo lungometraggio: avevamo ancora invertito i ruoli, io facevo l'attore e Paolo era alla sua prima opera dietro la cinepresa. Si chiamava *Paso Doble*.

E fu un grande successo.

Fu un autentico disastro. Credo che non esista una sola copia in circolazione di quel film perché Paolo le fece sparire tutte. Andò così: organizzammo una prima al cine-teatro *I Quattro Mori*, c'erano un bel po' di persone, avevamo chiamato tutti. Buio in sala, parte la pellicola, Paolo scompare. Si era reso conto che era una tragedia.

Addirittura.

Il punto era che la trama del film era sul genere Grande Freddo: un bilancio esistenziale di ex compagni che si ritrovano alla fine della vita. Peccato che noi avevamo "tutta la vita davanti": cito Virzì. Avevamo vent'anni, quindi raccontarci l'un l'altro quello che non eravamo riusciti a fare pareva un po' strano. Io facevo la parte dell'omosessuale che aveva il cruccio di non essere riuscito a fare coming out. Una roba molto wendersiana. E poi io che venivo da Milano ero la mira preferita dei miei compagni di scuola, perché a Livorno, come dice Piero Mansani, con un congiuntivo di troppo sei schedato come finocchio. A me facevano scherzi telefonici a casa sperando di beccare mia madre: le dicevano "punto c'è Francesco in casa?" e poi buttavano giù.

Vi prendevate troppo sul serio.

A vent'anni si può essere molto seri.

Invece Ovosodo come vi è venuto?

Non ci crederà: da *Trainspotting*. Avevamo visto il film al cinema, c'era questo senso di libertà, anche estetica e infatti in *Ovosodo* l'inizio è un po' punk, con le scene brevi, le interviste, il montaggio, il tossico. Ora che ci ripenso era un film veramente coraggioso e rivoluzionario, considerando che le commedie all'epoca erano quelle di Nuti o Verdone. E poi c'era questo piccolo cast di debuttanti, tranne Nicoletta Braschi, e una storia che parlava della piccola di Livorno.

Un outsider che sbanca però al Festival di Venezia.

Divenne un caso, sì. C'erano molte polemiche perché dicevano che il film era arrivato a Venezia solo perché c'era Cecchi Gori dietro, noi avevamo già lavorato con Rita Rusic con *Ferie D'Agosto*.



Paolo Virzì e Francesco Bruni

Insomma gli accademici del cinema storcevano il naso.

C'è una sorta di ostracismo nei confronti delle commedie, ma poi accadde che Jane Campion si innamorò del film e che la giuria scelse *Ovosodo* per il Gran Premio, il Leone d'Argento.

Qual è il principale tratto antropologico di Livorno?

Direi l'antiretorica, il dileggimento, la canzonatura, a parte quando si parla di Livorno. Puoi aver vinto il Nobel per la fisica ma se i livornesi non ti riconoscono, non sei nessuno. Poi, se prendi la chiave giusta, ti adorano: ricordo festeggiamenti da promozione in serie A quando tornammo da Venezia, allestirono un palco, sempre al cinema *Quattro Mori*.

Dove tutto, disastrosamente, iniziò.

Avevamo fatto altri film prima, che erano molto belli, *La Bella Vita*, ambientato a Piombino e *Ferie d'agosto*, a Ventotene.

Ma Ovosodo è Ovosodo.

Anche se devo dire che mai conobbi celebrità più grande di quando Sky mi chiamò a commentare una partita Livorno- Milano. Il Livorno vinse, da quel giorno nei bar mi riconoscono e mi salutano..

Perché si scappa da Livorno? E' come la Madame Sitri di Rondelli? Una donna da cui prendere le distanze?

E' una città di provincia e come tutte le città di provincia è un po' soffocante. Poi se in Italia vuoi fare cinema c'è Roma e basta.

Livorno com'è cambiata da Ovosodo in poi? I Cinquestelle sono il prodotto della sua decadenza o viceversa?

I grillini a Livorno come a Roma raccolgono i frutti di una crisi, soprattutto economica. Quando le cose vanno bene c'è il regno del Pd, loro si innestano e si nutrono e foraggiano il disagio. Livorno aveva una solida attività portuale che si è molto ridotta, lo scalo ha perso molto del suo traffico e la città non si è saputa riconvertire a turismo. D'altra parte provi a chiedere a un livornese di servirti da bere a un bar e vedi come ti risponde. Diciamo che non è gente vocata ai servizi.

Ho letto che Nogarin si vanta di non aver mai visto un vostro film.

Sarà un selezionatore da Festival, un cinefilo da *Cahiers du Cinéma*.

C'è Piero in Ovosodo, Luca in Scialla! e Alessandro in Tutto quello che vuoi: tre

giovani che sembrano accomunati solo dall'età. Come ha visto cambiare i ragazzi negli ultimi 20 anni?

Credo che il cambiamento sia epocale e sia dovuto alla crisi economica, c'è un senso di frustrazione che ritorna. Piero almeno poteva seguire la strada del padre, Luca e Alessandro fanno parte della prima generazione che rischia di stare peggio di quella dei genitori. Anche le dinamiche delle classi sociali sono diverse: prima c'era più mescolanza e c'erano divisioni sulle ideologie, oggi c'è un marcato il proprio territorio e basta. La prima scena del mio film si apre con una rissa tra bande di quartiere, sembra di essere tornati agli anni Settanta in qualche modo, ma solo per la violenza. Oggi si litiga per cazzate, gli ideali non ci sono. C'è solo la chimica.

Però nel suo film un ragazzo un po' sbandato trova la sua catarsi con un'amicizia particolare.

Il mio protagonista è uno sfaccendato con un'attenzione alla microcriminalità che viene costretto dal padre ad accompagnare un anziano signore smemorato che è Giuliano Montaldo. Nascerà una sincera amicizia che aiuterà il giovane.

Un film buonista.

Direi veltroniano.

C'è anche suo figlio nel film, il mitico DarkSide della Dark Polo Gang, la band numero uno tra i ragazzi.

Quando abbiamo girato non sapevo ancora di avere Eminem sul set, altrimenti gli avrei dato un ruolo più importante!

Lei sta scrivendo la sceneggiatura di Montalbano che ci racconta della rivelazione di Camilleri sulla misteriosa fine del suo commissario?

Sarà un finale a sorpresa nel più puro stile dello scrittore siciliano che ha spiazzato tutti, me compreso. Non riuscirà a sfilarmi altro. Top secret.

Francesco Bruni, classe 1961, è sceneggiatore, autore e regista. Ha lavorato con Paolo Virzì, Mimmo Calopresti, Francesca Comencini, Roberto Faenza, Spike Lee. Per la Tv ha adattato i romanzi di Andrea Camilleri per la serie del *Commissario Montalbano*. Nel 2011 esordisce alla regia con *Scialla! (Stai Sereno)* che gli vale, tra gli altri premi, il David di Donatello, cui segue *Noi 4*, nel 2014 e *Tutto quello che vuoi*, nel 2017.



f francesco bruni
T @francebruni



Il primo ciak di "Tutto quello che vuoi" con Giuliano Montaldo (al centro)



Motorino Amaranto, la società di produzione di Virzì



[f](#) [LIVE](#) [You](#)[Tube](#)



ORE NOVE

**Venerdì 7 luglio, ore 9
con Matteo RENZI**

Democratica

Direttore: Andrea Romano

Vicedirettore: Mario Lavia

In redazione: Cristiano Bucchi, Stefano Cagelli, Maddalena Carlino, Francesco Gerace, Silvia Gernini, Antonella Madeo,

Stefano Minnucci, Agnese Rapicetta, Beatrice Rutiloni

[✉ democratica@partitodemocratico.it](mailto:democratica@partitodemocratico.it) [🔗 www.unita.tv](http://www.unita.tv) - www.partitodemocratico.it [PD Bob](#)

Società editrice: EYU S.R.L. Via Sant'Andrea delle Fratte 16 - 00187 Roma